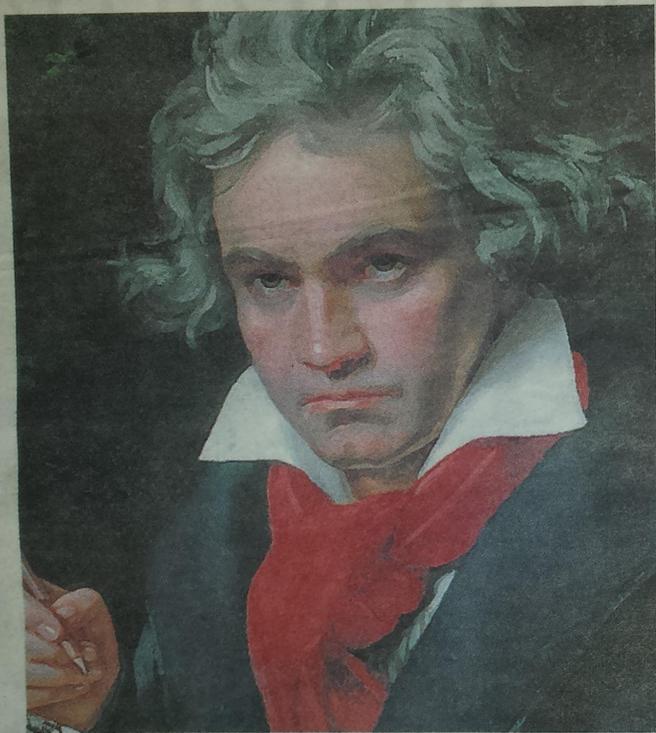


Mercoledì 22 febbraio, a Udine, presentazione del libro di Emanuele Franz, 12 biografie di uomini che hanno cambiato il mondo



Ludwig van Beethoven



Guglielmo Marconi

La volontà piega la storia

CHE COSA HANNO in comune Schliemann, Huxley, Gandhi, Napoleone, Cortés, Rasputin, Lutero, Marconi, Pasteur, Edison, Beethoven e Messner? Sono 12 uomini straordinari che, con la forza di un'idea o di un sogno, hanno sovvertito le leggi, il gusto e le consuetudini di popoli interi. A loro è dedicato il prossimo appuntamento della rassegna «Dialoghi in Biblioteca», in programma mercoledì 22 febbraio alle 18 nella sala Corgnali della biblioteca civica «V. Joppi», a Udine. Protagonista dell'incontro sarà infatti il libro di Emanuele Franz «La biografia della forza. Attraverso la vita di 12 uomini straordinari», edito quest'anno dalla casa editrice Audax di Moggio Udinese. Dialogherà con l'autore il neuropsichiatra, docente dell'Università di Udine, Franco Fabbro, autore della prefazione del libro, che pubblichiamo qui di seguito.

Da quando gli esseri umani parlano, raccontano storie. È più forte di loro. Nelle storie cercano

di separare il cosmo dal caos; di trovare un senso, dietro gli accidimenti del mondo, al fine di rendere significativa la loro vita. Prendendo spunto dalla massima di Waldo Emerson che «la storia è un insieme di biografie» Emanuele Franz ha preparato una Biografia della Forza che racconta la storia di dodici uomini considerati mirabili. Non si tratta soltanto di geni positivi, come: il Mahatma Gandhi, Luigi Pasteur o Ludwig van Beethoven, ma anche di personalità discusse o negative come: Grigorij Rasputin, Hernán Cortés o Napoleone Bonaparte. Sono inoltre, descritte le biografie di ricercatori spirituali, come Martin Lutero e Aldous Huxley; progettisti, come Thomas Alva Edison e Guglielmo Marconi, e del più grande scalatore di tutti i tempi: Reinhold Messner.

Lo schema attraverso cui la Forza si manifesta nella storia di questi uomini illustri è simile. Si tratta di persone con alto ingegno creativo, spesso di umili origini, ostacolate dal potere, capaci di reagire a grandi sventure

(povertà, cecità, sordità, malattie). Là, dove la maggior parte delle persone ha ceduto, essi hanno mostrato una volontà in grado di piegare la storia. Il nucleo della loro genialità è stata la consapevolezza di esistere per compiere qualcosa di grande. Questa fede interiore ha rafforzato la loro immaginazione e ne ha temprato la volontà. Seguendo gli antichi Greci, Emanuele Franz interpreta la genialità di questi spiriti illustri come l'epifania del divino nel mondo. La Forza che si manifesta nelle loro biografie è la manifestazione del Dio interiore e sotterraneo, e del Dio duplice, che si spartisce tra orgoglio e mortificazione, tra sofferenza e gioia. Un Dio che, per Emanuele Franz, «è terribile ma è anche Amore».

Collegandosi alle antiche tradizioni, Emanuele Franz, ritiene che il principale avversario nella espressione della Forza sia la componente nevrotica della psiche, conosciuta come «ego». In genere, le sventure che colpiscono gli umani tendono a sotmetterli alla tirannia dell'ego,

che è fonte di mediocrità. Soltanto chi ha rinunciato a se stesso, ha accettato la morte, ha estinto il suo piccolo io, può fare spazio alla manifestazione del divino. Come ha sostenuto Gabriel Chevalier: «per essere coraggioso ho a disposizione un mezzo semplice ed efficace: accettare la morte». Gli umani possono, quindi, fare spazio al divino; ma nel bene e nel male continuano a essere umani, e per questo sono fonte d'invidia da parte degli Dei. A tal proposito Simone Weil ha sostenuto che: «Chi possiede la forza procede in un ambiente privo di resistenza; senza che nulla, nella materia umana che lo circonda, possa suscitare tra l'impulso e l'atto, quel breve intervallo in cui abita il pensiero. Dove il pensiero non ha posto, nemmeno la giustizia o la prudenza ne hanno». Dunque, gli umani, per essere pienamente se stessi, devono saper conciliare la Forza e il Pensiero, diventando, nella loro entusiasmante e tragica esistenza, esempio agli Dei.

FRANCO FABBRO